



luna nuova - giovedì 7 dicembre 2017

Audido, prove tecniche di decollo

di EVA MONTI

ALPIGNANO - Volere volare. Questo il semplice desiderio che per alcuni resta tale, tante sono le difficoltà nel dover prendere un aereo da soli. Normodotati e non, spesso temono le barriere, gli sportelli, il percorso da fare fuori e dentro un aeroporto.

”

Una giornata all'aeroporto di Caselle per 25 ragazzi con disabilità

Per attuarne l'impatto lunedì scorso 25 ragazzi dell'Audido, con handicap di disabilità mentale, hanno vissuto una piena e completa esperienza del mondo degli aerei e dell'aviazione in generale in un grande aeroporto internazionale come quello del "Sandro Pertini" di Caselle. Il tutto con una particolare attenzione all'abbattimento di ogni barriera architettonica e cognitiva.

L'iniziativa, nell'ambito della Giornata della disabilità che si celebrava domenica 3 dicembre ed aveva ottenuto il patrocinio del Comune di Torino, rientra nel progetto "Volans" ideato da Michele Santarella, disabile egli stesso ma "fisico". Il progetto era già stato scritto nel lontano 2001 e realizzato con i ragazzi della scuola media Tallone di Alpignano e del Pascal di Giaveno. Nel 2003 aveva meritato il Premio Basile per formatori del servizio pubblico, andato al Comune di Alpignano, città dove allora abitava Santarella, ora rivolese. A realizzarlo, oggi come allora, l'associazione Levi Montalcini presieduta da Piera Levi Montalcini, entrambi presenti, in collaborazione con la compagnia aerea Blue Air e la Sagat che gestisce l'aeroporto di Caselle.

Questa volta però i protagonisti dell'esperienza sono stati i 25 ragazzi

Qui e sotto: Audido e Associazione Levi Montalcini durante l'esperienza all'aeroporto Pertini di Caselle



dell'Audido, associazione alpignanesse di autogestione dei diversamente dotati, con rappresentanti della Polizia di Stato e della Guardia di finanza, presenti con una squadra cinofila. Fondamentale la presenza di un attore che ha simulato ogni tipo di comportamento scorretto e problematico da non ripetere in aeroporto. Questo è stato appunto uno dei momenti salienti

dell'iniziativa, originale ed innovativa. Gli altri sono stati la simulazione delle operazioni di imbarco e sbarco su un aeromobile della Blue Air, compagnia aerea romana, per insegnare e far sperimentare ai giovani le piccole difficoltà legate a questa esperienza di "autonomia".

La seconda, resa possibile grazie alla disponibilità della Sagat, la società

che gestisce l'aeroporto di Torino, era la simulazione del check-in e dello smistamento dei bagagli. Al fianco dei ragazzi Audido i volontari. «Eravamo noi a rimorchio e loro spediti, forti della pratica fatta in sede con un apposito corso», spiega Mauro Stoppa, del direttivo Audido. I giovani si sono divisi in gruppi ed hanno seguito percorsi diversi, ma tutti finalizzati a salire sull'aereo. Obiettivo accrescere le capacità di interagire in una situazione complessa come quella dell'aeroporto. Per "volare" da soli. Presenti anche la psicologa Bruna Casale, che segue i giovani disabili, ed Eugenio Guarini che li ha intervistati e ne ha raccolto i commenti che andranno ad arricchire il libro che sta scrivendo su loro. «Lunedì mattina i ragazzi disabili erano i più "normali" dei passeggeri, almeno a detta dei miei ex colleghi dell'aeroporto che hanno collaborato alla riuscita dell'evento», commenta Santarella che era un dipendente dell'aeroporto di Caselle e tuttora fa per esso formazione.